

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 22 marzo 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

L'economia, pazienza, si ricostruirà, come facemmo nel dopoguerra. La vita, invece, è preziosa perché irripetibile

Si continua a polemizzare, inutilmente. La gente, tranne qualche idiota, lo ha capito. I politicanti no. Tanto, non c'è cura. Il vaccino è lontano. Si guarisce solo grazie alle proprie difese immunitarie, chi non ne ha è nelle mani del destino. Finché non si trova un farmaco efficace, l'unica difesa è l'isolamento. La dedizione dei medici e l'efficienza della sanità, l'impegno del governo e dei volontari servono solo a prolungare la degenza. Chi ci tiene a sopravvivere se ne stia a casa. Tutto il resto è inutile. Fare politica è sciacallaggio, oltre che offensivo per la memoria di chi non ce la fa.

Possiamo essere repubblicani quanto vogliamo, ma le famiglie reali hanno grande dignità anche nei momenti critici

Da noi i figli se la prendono con la magistratura se osa condannare un genitore che ha rubato. Invece per un re il senso dello stato prevale anche sui grandi affetti. Appena scoperto che il padre aveva accettato una donazione di 100 milioni dall'Arabia Saudita, Felipe lo ha ripudiato e addirittura privato della pensione. Eppure Juan Carlos è stato un monarca di spessore che gestì con fermezza il paese nel difficile passaggio dalla dittatura alla democrazia. Il denaro, però – pur cosciente che prima o poi la figura di merda è inevitabile – esercita un fascino irresistibile su chiunque, persino sul re.

Il comandante della Diamond Princess è commendatore della Repubblica

Siccome questa società è popolata soprattutto da cacasotto un po' vigliacchi, la normalità è scappare al primo segnale di pericolo assieme ai passeggeri, se non prima. Raramente accade che il responsabile rimanga sulla nave e ne scenda per ultimo. In questa situazione eccezionale – cioè compiere il proprio dovere – il protagonista è considerato un eroe. Il caso più recente riguarda Gennaro Arma, comandante del transatlantico in quarantena per due settimane nel porto di Yokohama con 3700 crocieristi a bordo, di cui 600 affetti dal Coronavirus. Non capita spesso che sia un italiano.

Mentre dai balconi si canta l'inno di Mameli, c'è chi si impegna a far rivivere gloriose tradizioni

Dopo tante notizie tristi, di povera gente che muore e non trova neppure facile sepoltura. Di ospedali congestionati, al limite del collasso. Di chi, impoverendosi, acquista mascherine al mercato nero. Di quei medici e infermieri eroici che lavorano ininterrottamente a sprezzo del pericolo. Finalmente una che ci riporta alle spensierate e allegre abitudini italiane, che sembrano inventate e che invece accadono realmente. Al Cardarelli di Napoli 249 sanitari, senza vergogna né alcun imbarazzo si sono messi in malattia presentando certificati fasulli. Meglio una punizione o calci in culo?

È spesso chi disprezziamo, il più delle volte ingiustamente, a salvarci dalle situazioni critiche

Adesso dobbiamo sperare che siano le famigerate multinazionali, proprietarie delle vituperate industrie farmaceutiche a salvarci dal Coronavirus. Le abbiamo odiate e maledette perché si arricchiscono sui malanni della povera gente. Sarà merito loro, però, se ci libereremo dalla paura e riprenderemo a vivere. Si sbrighino a realizzare il vaccino o almeno un farmaco per curare e bloccare epidemia e contagi. Come ci siamo ridotti così, senza dignità? Non ci si può credere. Ce la facciamo sotto dalla paura. Ma quando il pericolo sarà passato saremo nuovamente ingrati e spavaldi no vax.

Le persone dalla bontà immensa non muoiono mai, sopravvivono nel cuore di tutti

Quando una grande amica, con cui si sono divisi tanti momenti belli della vita, se ne va, è un enorme dolore. È come se una parte di noi se ne andasse. È ancora più triste oggi, che non possiamo nemmeno darle l'ultimo saluto. "Mamma è salita al Cielo" è l'accurato messaggio. Donne come Giovanna Scoca Pandiscia dovrebbero essere eterne. Non si può immaginare il mondo senza di lei. Invece non c'è più. Una perdita immensa, non solo per i figli, i nipoti e gli amici, ma per tutti, anche per chi non l'ha conosciuta. Perché la sua esistenza riscaldava chiunque avesse bisogno di un sorriso.

Contagi e decessi sono poca roba in confronto ai disagi che quest'epidemia ci sta procurando

Sembriamo avere dimenticato che lo scudetto non sarà assegnato e le Olimpiadi non si disputeranno. Questo virus dispettoso stravolge le nostre comodità. Nuovi editorialisti dilettanti cui giornali e TG concedono spazio, denigrano chi si preoccupa della salute e trascura l'economia. Che cosa vale la vita contro un punto di PIL? La colpa non è solo di chi ci mette paura, ma della credulità dei cittadini. Anziché riflettere sono preda di menzogne e rancori. Siamo in piena tragedia. In guerra, quando cadono le bombe, si pensa a salvare la pelle. Pazienza se crolla la casa, la ricostruiremo.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita da aneddoti. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricominciano a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gestì era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780829 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE



21/02/17 11:27